

Napoli

Martina uccisa a 14 anni, la sociologa: “Non è un raptus, è un modello tossico che torna ogni volta”



ROMA – “Il caso di Martina, appena quattordicenne, uccisa dal giovanissimo fidanzato reo confesso, lascia sgomenti, più di altri proprio per la giovane età, ma purtroppo non sorprende”. A parlare è la sociologa Anna Lisa Tota, prorettrice vicaria di Roma Tre e membro dell’Ais, Associazione italiana sociologi.

“Non bisogna pensare a questo ragazzo come un caso isolato, un caso spurio della società, a se stante. **Non è un raptus**, non è un momento di follia. È, come dicevano le femministe per gli stupri, un ‘figlio sano’ della società patriarcale. **Un modello tossico** che si tramanda attraverso le generazioni”.

LEGGI ANCHE: “L’ho colpita con una pietra per rabbia, gelosia”: un video inchioda l’ex di Martina Carbonaro

LEGGI ANCHE: Chi è Alessio Tucci, che ha ucciso Martina Carbonaro con una pietra

LEGGI ANCHE: La mamma di Martina Carbonaro: “I genitori di Alessio mi avevano avvertita: «Stai attenta a tua figlia»

“TUTTA LA SOCIETÀ SI DEVE METTERE IN MOTO”

Prosegue la sociologa: “Martina ha espresso solo il suo sacrosanto diritto a entrare e uscire da una relazione, seguendo i suoi bisogni emotivi, ma per lui questo non era pensabile. Questa sua scelta ledeva il senso di sè, non ha potuto permetterglielo. **Tale modo di intendere il rapporto uomo donna non si può più tollerare in**

nessun modo, e occorre davvero uno sforzo di tutta la società agente e di tutti gli attori educativi per scardinare ora, immediatamente, questa **subcultura patriarcale**. Conteremo ancora vittime, vivremo ancora lutti collettivi se non lo faremo. E non potremo stupirci che accada. **La società tutta si metta in moto**: le famiglie, la scuola, la musica, l'università, il cinema, lo sport. Tutti e tutte insieme", conclude la prorettrice vicaria.



Redazione

redazioneweb@agenziadire.com

PREVIOUS

« Tg Volontariato, l'edizione di giovedì 29 maggio 2025

NEXT

Israele bombarda il campo profughi di Al-Bureij: 19 morti

»

PUBLISHED BY

Redazione

4 ORE AGO

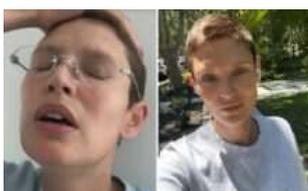
RELATED POST



“Avevo in macchina con me l’assassino di mia figlia e non lo sapevo”



Torna la magia delle lucciole (ma dura poco), ecco dove vederle in provincia di Bologna



Il cancro e la medicina salvavita che manca, Bianca Balti alle case farmaceutiche: “Sto ancora aspettando, non è facoltativa”

RECENT POSTS



SANITÀ

Euromedia Research: “Il 4,7% italiani ha smesso di fumare grazie all’e-cig”

È quanto emerge da una nuova ricerca condotta con il supporto di ANAFE

Confindustria

1 minuto ago



CRONACA

“Avevo in macchina con me l’assassino di mia figlia e non lo sapevo”